



Bruxelles, 20 febbraio 2019

Alla cortese attenzione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Sergio Costa

Oggetto: Interferenti endocrini e Consiglio europeo dei Ministri dell'Ambiente, 5 marzo  
2019

Egregio Ministro,

Le scriviamo a nome di EDC-Free Europe [1], una coalizione di organizzazioni senza scopo di lucro che rappresenta oltre 70 gruppi per i diritti dell'ambiente, della salute, di donne e consumatori, preoccupati per gli interferenti endocrini e il loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente.

La coalizione EDC-Free Europe ha espresso la sua profonda delusione per la comunicazione della Commissione del 7 novembre 2018 "Verso un quadro completo dell'Unione europea in materia di interferenti endocrini". [2] La esortiamo a svolgere un ruolo guida nella preparazione di una risposta del Consiglio dei Ministri dell'Ambiente a questa comunicazione incompleta, chiedendo alla Commissione europea di rafforzare le sue proposte per ridurre l'esposizione agli interferenti endocrini.

Tale iniziativa sarebbe anche un'opportunità per ricollegare l'agenda dell'Unione europea alle richieste dei cittadini di una migliore protezione della salute pubblica dagli interferenti endocrini, come illustrato dall'ampio sostegno alle petizioni lanciate dai membri della campagna EDC-Free Europe nel 2017. La prima, indirizzata agli Stati membri nel mese di luglio 2017 [3], ha ottenuto quasi mezzo milione di firme; la seconda, ad ottobre 2017, ne ha raccolte 300.000 [4]. Un'ambiziosa agenda europea sugli interferenti endocrini darebbe un chiaro segnale che queste richieste per la salute pubblica vengono ascoltate.

La comunicazione della Commissione europea non fornisce una nuova strategia europea sugli interferenti endocrini per migliorare la precedente strategia del 1999, né un piano d'azione concreto per una reale riduzione dell'esposizione delle persone e dell'ambiente a queste sostanze, né tantomeno un calendario con le prossime tappe. La coalizione EDC-Free Europe ha già pubblicato una serie di otto richieste chiave per una strategia europea in materia di interferenti endocrini [5].

**Considerati i numerosi studi scientifici che sottolineano la preoccupazione per gli effetti negativi degli interferenti endocrini sulla salute e sugli ecosistemi [6], alcuni paesi, come ad esempio la Francia, hanno iniziato a sviluppare le proprie strategie nazionali in materia di interferenti endocrini.** Tuttavia, i cittadini e le imprese europei non possono più fare affidamento su iniziative nazionali o locali per cercare di ridurre la loro esposizione agli interferenti endocrini. È inoltre necessaria una forte strategia sugli interferenti endocrini per gettare le basi per un'economia circolare che sia realmente non tossica, incoraggiando l'innovazione industriale attraverso la sostituzione di queste sostanze con alternative più sicure. È nell'interesse di tutti garantire che vi sia al più presto un approccio europeo onnicomprensivo ed efficace in questo settore, al fine di garantire un livello elevato ed uguale di protezione per tutti i cittadini e l'ambiente.

**In questo contesto, La esortiamo a cogliere l'opportunità del prossimo Consiglio dei Ministri dell'Ambiente del prossimo 5 marzo per chiedere alla Commissione europea di sviluppare proposte specifiche su misure europee per ridurre sistematicamente l'esposizione agli interferenti endocrini.** La nuova strategia europea sugli interferenti endocrini deve essere uno strumento efficace per raggiungere gli obiettivi del settimo Programma di Azione per l'Ambiente dell'Unione europea, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio, e impegnare l'Unione europea a sviluppare "entro il 2018, una strategia dell'Unione per un ambiente non tossico, [...] con lo scopo di garantire [...] la riduzione al minimo dell'esposizione ai perturbatori endocrini;" [7].

Alla luce della proposta della Commissione europea di rivedere la qualità della legislazione europea applicabile agli interferenti endocrini, invitiamo gli Stati membri ad insistere affinché questo processo sia portato a compimento senza indugio, per raggiungere la messa a punto di una strategia completa dell'Unione europea sugli interferenti endocrini che possa essere adottata quanto prima dalla prossima Commissione.

La coalizione EDC-Free Europe conta sul suo supporto e sulla sua leadership per questo tema vitale per la salute e l'ambiente in Europa.

Sig.ra **Genon K. Jensen**

Portavoce della coalizione EDC-Free Europe

Direttore esecutivo, Alleanza europea per la salute e l'ambiente (HEAL)

Numero di registrazione di HEAL nel registro europeo della trasparenza: 00723343929-96

#### **Informazioni sulla coalizione EDC-Free Europe:**

EDC-Free Europe è una coalizione di organizzazioni senza scopo di lucro che rappresenta oltre 70 gruppi per i diritti ambientali, della salute, dei consumatori e delle donne, preoccupati per gli interferenti endocrini e le loro cause, e gli impatti sulla salute umana e l'ambiente. I partner della campagna includono sindacati, centri di protezione dei consumatori e di protezione ambientale, operatori della salute e di assistenza sanitaria, di prevenzione del cancro, e di protezione dei diritti delle donne. Sito Web: <http://www.edc-free-europe.org/>  
Contatto per il coordinamento delle campagne: Sandra JEN, [sandra@edc-free-europe.org](mailto:sandra@edc-free-europe.org)

[1] Coalizione EDC-Free Europe <http://www.edc-free-europe.org/>

[2] Reazione di EDC-Free Europe alla Comunicazione della Commissione europea (7/11/2018 <https://www.edc-free-europe.org/articles/press-release/edc-free-europe-reacts-to-new-communication-on-edcs>)

[3] La petizione online di SumofUs chiede alle persone di respingere la proposta della Commissione europea sugli interferenti endocrini. È stata firmata da oltre 465,5mila europei. Il segretariato di EDC-Free Europe ha collaborato con i partner della coalizione in Spagna, Germania e Francia per creare, sviluppare, tradurre e condividere le petizioni. Luglio 2017.

[4] La petizione online di SumofUs in inglese, tedesco e francese, firmata da 321.675 individui, ha portato i deputati al Parlamento europeo a bloccare la debole proposta della Commissione europea sugli interferenti endocrini, ed ha costretto la Commissione a presentare una proposta migliore. Ottobre 2017.

[5] EDC-Free Europe, 8 richieste per una strategia europea sugli interferenti endocrini (disponibile in inglese, spagnolo, tedesco, francese e olandese) <https://www.edc-free-europe.org/articles/position-paper/eight-demands-edc-strategy>

[6] Organizzazione Mondiale della Sanità / Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, "WHO | State of the Science of Endocrine Disrupting Chemicals - 2012," WHO (World Health Organization, 2013), <http://www.who.int/ceh/publications/endocrine/en/>.

Dichiarazione scientifica sugli interferenti endocrini della Società di Endocrinologia (revisione), 2015: <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/26544531>

[7] [http://ec.europa.eu/environment/chemicals/non-toxic/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/chemicals/non-toxic/index_en.htm) Punto 54 (iv) del 7° Programma di Azione per l'Ambiente (PAA).